

STUDIO LEGALE GALEOTA  
Avv. Prof. Giovanni Galeota  
V. Trentino n. 70 Porto Sant'Elpidio (Fm)  
Tel. 0734542193; Tel. e Fax 0734995305  
Pec: [giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it](mailto:giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it);  
E-mail: [studiolegalegaleota@libero.it](mailto:studiolegalegaleota@libero.it)

**Sig. Presidente Provincia di**

**Ascoli Piceno**

**Settore Tutela e Valorizzazione Ambiente**

**Provincia Ascoli Piceno**

**Sportello Unico Attività Produttive**

**Provincia Ascoli Piceno**

**Sig. Sindaco Municipio di**

**Acquasanta Terme**

*Oggetto: Ampliamento di cava per l'estrazione del travertino*

L' Avv. Giovanni Galeota, nella qualità di procuratore speciale del Sig. Allevi Gianfranco nato in Acquasanta Terme li 03.07.1941 e li residente in Fraz. S. Pietro Cagnano, domiciliata per la presente procedura presso e nello studio del suo procuratore speciale per nomina a margine del presente atto, sito in Porto Sant'Elpidio, alla V. Trentino n. 70, con pec: [giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it](mailto:giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it), fax 0734995305,

**PREMESSO CHE**

- Già in data 12.07.2022, il Sig. Gianfranco Allevi, mio tramite, in qualità di proprietario di un appezzamento di terreno sul quale insiste un immobile di pregio adibito a civile abitazione, ove risiede, da poco interamente ristrutturato nel rispetto delle norme ambientalistiche impartite e di decoro del paesaggio che lo circonda, sito in agro di Acquasanta Terme, ha inviato una richiesta di accesso agli atti alla quale estensivamente si riporta e le cui motivazioni, fanno parte integrante della odierna istanza;
- Il Sig. Allevi è venuto a conoscere che nelle more la Società "F.Ili Pacifici ing. C.& L. S.p.a.", ha depositato presso questa Autorità

Competente "Provincia di Ascoli Piceno - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale" una domanda volta alla verifica di assoggettabilità e valutazione ambientale, per "l'ampliamento di una cava di travertino" in località S. Pietro nel Comune di Acqua Santa Terme;

- Che detta domanda è stata protocollata presso il menzionato Ufficio di questa Provincia, al n. 27471 del 26.12.2022;
- Che entro il giorno 15.02.2023, decorre il termine per le prescritte osservazioni;
- Che è intenzione, a tal uopo, da parte del Sig. Allevi di adempiere correttamente a tale facoltà, prevista dal D.lgs. 152/2006 e successive modifiche;

Con la presente memoria il Sig. Allevi inoltra le seguenti

#### OSSERVAZIONI

Rispetto alla procedibilità ed alla legittimità della eventuale richiesta di ampliamento della cava di estrazione di travertino in agro del Comune di Acquasanta nella provincia di Ascoli Piceno, per il quale è stata inoltrata richiesta di V.I.A. dalla Soc. F.lli Pacifici Ing. C. & L S.p.a., per la quale si deduce ogni ragionevole opposizione per i motivi che di seguito vengono estesi:

- Si intende premettere che l'obiettivo primario della Regione Marche, è quello di promuovere l'imprenditoria, ma nella cultura del progetto, creando le condizioni affinché il comparto vada sviluppato, ma in quell'obiettivo, viene sottolineato uno sviluppo equilibrato, che deve andare a conciliarsi con le esigenze di tutela e di salvaguardia del territorio, degli ecosistemi, dei beni storico-culturali, provvedendo alla

STUDIO LEGALE GALEOTA  
Avv. Prof. Giovanni Galeota  
V. Trentino n. 70 Porto Sant'Elpidio (Fm)  
Tel. 0734542193; Tel. e Fax 0734995305  
Pec: [giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it](mailto:giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it);  
E-mail: [studiolegalegaleota@libero.it](mailto:studiolegalegaleota@libero.it)

conservazione degli stessi, oltre che al bene costituzionalmente garantito della salute dei cittadini che già abitano nelle zone prospicienti. In particolare la Regione Marche nella L.R. 01 dicembre 1997, n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattiva" all'art. 1 (finalità, oggetto della legge) reca: *"La presente legge disciplina l'attività di coltivazione delle cave allo scopo di conseguire un corretto uso delle risorse, nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente e del territorio, delle sue componenti fisiche, biologiche paesaggistiche e monumentali definite in particolare dal PPAR...."*. Di rimando la L.R. "Piano Paesistico Ambientale Regionale" approvato con Deliberazione Amministrativa n.197 del 03.11. 1989 ed il PPAR con L. 08 agosto 1985 n.431 e L.R. 08 giugno 1987, n.26; vuole salvaguardare *"il valore intrinseco dei nuclei e centri storici, dei manufatti extraurbani ed urbani, delle zone archeologiche, dei percorsi storici è garantito ed esaltato dalla qualità dell'ambiente circostante"*.

- In forza di tali disposizioni, si rileva che l'eventuale iniziativa dell'ampliamento della cava di travertino, in agro di Acquasanta Terme, si scontra con le norme sopra citate e con le finalità delle stesse, poiché non tutelante per l'ambiente, per il valore paesaggistico che verrebbe sfigurato e non per ultimo per il valore storico culturale dell'area sulla quale si vorrebbe far intraprendere un'attività così violentemente impattante. Non considerando i sicuri problemi conseguenti alla nota alta sismicità della zona, dove devono essere previste sicuramente particolari attenzioni al fine di non mettere a rischio la popolazione presente.

- Invero è storicamente e pubblicamente noto che Cagnano è un sito archeologico di particolare pregio, posto che l'antico Castello, dalla sua costruzione, è stato a guardia delle invasioni barbariche e mostra segni delle popolazioni di ceppo ostrogoto che hanno lasciato numerose tombe, ritrovate nel 1957. Non di meno è il monastero di San Pietro in Portica, edificato nei pressi del paese, a bastione della lotta con il Vescovo di Ascoli, posto proprio nei luoghi dove si vorrebbe oggi far iniziare la coltivazione della cava in argomento. E' altresì ben conosciuto che una volta tramontati i Farnesi, così come il potere del vescovo conte ascolano la storia di Cagnano non si ferma e rimane sempre nobile nei secoli, come si rileva dalle molte pubblicazioni esistenti, mentre ora lo si vorrebbe rovinato e trasformato in semplice cava di travertino.
- A tal proposito va sottolineato che, nella zona della F.ne San Pietro, oggetto della richiesta e delle presenti osservazioni, successivamente il lavoro di aratura del terreno, sul quale si vorrebbe procedere all'ampliamento della cava (peraltro non è bene chiaro se tali lavori attengano alla "Località Fornara" ovvero alla Località S. Pietro fatto che necessariamente dovrà essere chiarito), sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici che vengono ritratti nelle allegate fotografie, per i quali è stata depositata la necessaria e relativa denuncia dal Sig. Cristiano Allevi (doc. 1). La Sovrintendenza delle belle arti, che dovrà necessariamente essere sentita in ordine ai ritrovamenti, nella persona del Dr. Ciaschi Ceccacci ha eseguito il dovuto sopralluogo con l'assistenza dei Carabinieri competenti, ed ha conservato i reperti rinvenuti. L'area è certamente di interesse archeologico, per le sopra indicate

ragioni, rese note da numerose pubblicazioni, e per i fatti appena narrati, che certamente non dovrà e non potrà essere deturpata e violentata da una così impattante attività di estrazione. Per tale specifico motivo, si chiede che i sopralluoghi preventivi che saranno eseguiti e gli eventuali carotaggi, volti alla corretta istruttoria per il parere richiesto, dovranno tassativamente essere eseguiti alla presenza della Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Ascoli Piceno e dei Carabinieri competenti. Non può sottacersi che una serie di studi, pubblicati, hanno individuato alcune tombe di piccoli insediamenti relativi ai Goti, proprio in Acquasanta, località Cagnano, nel 1952 vennero rinvenute tre tombe a fossa, con oggetti di grande bellezza riferibili ad un periodo a cavallo tra il V e il VI secolo, che sono oggi conservati nel museo Archeologico di Ascoli Piceno. In quel museo vengono anche conservate collane, fibbie in oro ed argento e molti altri reperti, come quelli rinvenuti casualmente e con estrema semplicità dal Sig. Allevi, figuriamoci usando strumenti o apparecchiature anche di poco più sofisticate della sola vista, quale ad esempio il metal detector o altro, cosa potrà essere scoperto.

- Altro argomento che dovrà essere necessariamente approfondito è quello della importante sismicità di quella località. Per la proprietà Pesce, è stato ipotizzato addirittura una sua delocalizzazione stante il rischio sismico appena detto, che attinge un costone sovrastante l'area interessata dall'inafausto progetto. Ben noti a molti, ma certamente agli addetti ai lavori, la conseguenza per il rischio sismico che ha l'esecuzione delle cave, che fungono da amplificatore all'onda sismica.

- Sempre per brevità ed in brevità espositiva, va osservato che l'ampliamento della cava di travertino, comporterà obbligatoriamente lo spostamento della strada attualmente presente. Tale spostamento crea la totale modifica del territorio, oltre che l'abbattimento di una rilevante quantità di piante, che sono l'orgoglio e la tipicità di quel luogo così ameno.
- Sempre per capitoli, e per dovuta ed opportuna conoscenza, Acquasanta è una zona termale, non per niente assume il nome di Acquasanta Terme, proprio per una importante sorgente di acqua solfurea, reale particolarità della comparto. Il rischio idrogeologico che emerge, anche data la sismicità del territorio, dovrà essere compiutamente valutato anche nel suo sacrificio volto a lasciar coltivare un'altra cava oltre a quelle già esistenti.
- L'ampliamento della cava così come preteso o ipotizzato, annullerebbe la destinazione turistica oasi di pace e di benessere, vedi la fonte termale, l'interesse storico ed archeologico e non per ultimo la qualità paesaggistica, che dovrebbe essere, irragionevolmente compressa da interessi industriali distruttivi e mortificativi della bellezza della zona. Vale solo la pena ricordare che Acquasanta Terme oggi estrae ben 55.913 mc di travertino, rispetto i 850 mc di Ascoli Piceno, di certo la zona interessata non ha necessità di aumentare ancora i volumi scavati, a danno del territorio e della salute dei cittadini, che saranno sottoposti ad irragionevoli immissioni di rumori, scuotimenti, fumi, polveri e quanto altro possa derivare dalla così violenta attività.

Per quanto su premesso con la presente si producono le seguenti

#### OSSERVAZIONI

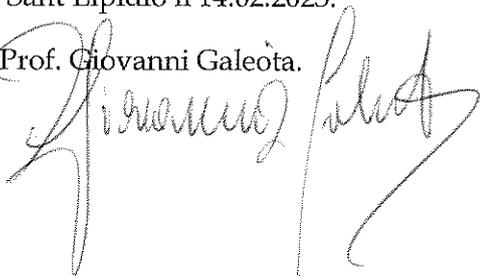
STUDIO LEGALE GALEOTA  
Avv. Prof. Giovanni Galeota  
V. Trentino n. 70 Porto Sant'Elpidio (Fm)  
Tel. 0734542193; Tel. e Fax 0734995305  
Pec: [giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it](mailto:giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it);  
E-mail: [studiolegalegaleota@libero.it](mailto:studiolegalegaleota@libero.it)

Stante la ragionevole totale contrarietà di questo cittadino residente, portavoce degli altri appartenenti a quella comunità, si invita perché lo studio di impatto ambientale, dovrà certamente tenere conto, tra l'altro delle ragionevoli alternative prese in esame dal proponente, oltre che dall'ufficio interessato al VIA , il quale dovrà attentamente valutare le misure atte a prevenire gli impatti ambientali, ed acquisire ogni necessario parere, anche dalle Autorità sopra indicate, oltre che dal commissario per la ricostruzione, relativamente la sismicità della zona e dell'eventuale costruzione dello sviluppo turistico a cui è naturalmente deputata la zona Tutto ciò nel corretto adempimento del D.Lgs n.104 del 2017 e ulteriori modifiche.

Ove si rendesse necessario si chiede che il Sig. Allevi Gianfranco, sia ascoltato da questa Amministrazione e dall'Ufficio preposto, oltre che invitare ad eseguire tutti i necessari approfondimenti.

Porto Sant'Elpidio li 14.02.2023.

Avv. Prof. Giovanni Galeota.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Galeota', written over the typed name.

